



REGISTRO UFFICIALE - INTERNA
Prot. 0060993/MATTM_ del 03/08/2020

Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare

COMITATO PER LO SVILUPPO DEL VERDE PUBBLICO

DELIBERA N. 30/ 2020

Nella seduta del 27.7.2020, alla presenza di tutti i componenti, ivi compreso l'arch. Anna Maria Maggiore, insediatasi nell'occasione:

VISTA la legge n. 10/2013

VISTO l'art. 4-quater del Decreto-Legge 14 ottobre 2019 n.11, così come convertito dalla legge 12 dicembre 2019 n. 141

VISTA la nota prot. 52846 del 8 luglio 2020 della Direzione generale per il Patrimonio Naturalistico

RELATORE il Cons. Massimiliano Atelli

Il Comitato

Delibera quanto segue

E' pervenuta da parte del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, Direzione generale per il patrimonio naturalistico, la richiesta di parere relativa allo schema di decreto attuativo delle disposizioni dell'art. 4-quater del decreto legge 14 ottobre 2019, n. 11, convertito con modificazioni, dalla legge 12 dicembre 2019, n. 141. "Programma Italia Verde".

Al riguardo si esprime il seguente parere

1. Appare essenziale anzitutto una precisa scelta di campo riguardo al se l'attribuzione del titolo dipenda, in sostanza, dai progetti riassunti nel dossier di candidatura (e quindi da ciò che il singolo capoluogo di provincia si propone di diventare) o dalla situazione già sostantiva (premiando cioè il pregresso, con una valutazione di tipo retrospettivo). Si tratta di un punto nodale, che potrebbe essere utilmente declinato, forse, ancorando al passato la valutazione iniziale di ammissibilità, ma focalizzando l'attribuzione del titolo in sé sui progetti, cioè sulla prospettiva a tendere come declinata da ciascuno nel rispettivo dossier di candidatura (in quest'ultimo senso, la dicitura "status attuale" andrebbe conseguentemente superata).

2. Riguardo agli indicatori individuati nello schema di DM ai fini della valutazione dei dossier di candidatura, lo schema in esame declina il seguente set:

- a) mitigazione al cambiamento climatico;
- b) adattamento al cambiamento climatico;
- c) mobilità urbana sostenibile;

- d) uso sostenibile della terra;
- e) natura e biodiversità;
- f) qualità dell'aria;
- g) rumore;
- h) rifiuti;
- i) acque;
- j) verde - crescita miglioramento ed eco-innovazione;
- k) performance energetica;
- l) governance.

L'elenco potrebbe rivelarsi un po' sovrabbondante (e alcuni rischiano di sovrapporsi un po' fra loro), sicché potrebbe essere meglio, in alternativa, riassumerli nei seguenti:

- a) azioni che favoriscono la mitigazione e l'adattamento al cambiamento climatico
- b) mobilità urbana sostenibile
- c) tutela della biodiversità e dei servizi ecosistemici
- d) qualità dell'aria e rumore
- e) trattamento dei rifiuti e delle acque
- f) performance energetica, monitoraggio e governance.

Per gli indicatori di cui alle lettere a), b), c), d) sarebbe opportuno stabilire una valutazione massima del 20%. Per i restanti indicatori di cui alle lettere e), f) una valutazione massima pari al 10%.

A margine, si invita codesta Direzione a valutare se non sia il caso di chiarire in massima misura che, anche in questo caso, i progetti cantierabili debba in concreto redigerli il capoluogo di provincia con i propri uffici, oppure esso debba anzitutto realizzare una versione di sintesi filtrata - in quanto armonizzata, attraverso un punto di vista di prossimità - dei progetti sviluppabili non solo dall'alto, ma anche "dal basso".

3. Da ultimo, appare opportuno chiarire le conseguenze - riguardo alla concessione del titolo - nel caso fossero riscontrate inadempienze tanto gravi da determinare la revoca del finanziamento. Probabilmente, sarebbe appropriato prevedere la reversibilità del titolo, e che alla circostanza sia data sufficiente pubblicità.

Il Presidente e Relatore

Cons. Massimiliano Atell

